

Conferenza stampa per l'ISIME, Senato della Repubblica, 3.2.2011

Michael Matheus

L'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo e l'Istituto Storico Germanico di Roma, per cui in veste di direttore mi rivolgo oggi a Voi, sono stati fondati entrambi negli anni Ottanta del Diciannovesimo secolo e, da quei tempi, entrambe le istituzioni cooperano strettamente con varie istituzioni scientifiche, non da ultimo con quelle del Vaticano. Fin dalla loro apertura, la storia medievale è stata un campo di ricerca fondamentale in tutti e due gli istituti e già all'inizio del Ventesimo secolo le collaborazioni diventano sempre più strette. Ricordo qui i *Regesta Chartarum Italiae*, la cui pubblicazione fu concordata da Pasquale Villari e Paul Fridolin Kehr. Quando nel 1945 si trattò di decidere se l'Istituto Storico Germanico di Roma dovesse essere riaperto o no, l'allora presidente dell'ISIME, Raffaello Morghen, si fece promotore tenace della riapertura. Non bisogna poi scordare la collaborazione iniziata negli anni Cinquanta del secolo scorso nell'ambito del *Repertorium Fontium Historiae Medii Aevi*. E anche negli ultimi anni i due istituti hanno continuamente organizzato progetti e manifestazioni in comune. Come esempio nomino solo uno tra i congressi più recenti, dedicato alla *Pompa sacra. Lusso e cultura materiale alla Corte papale nel basso medioevo (1420-1527)*¹: la manifestazione si è svolta all'Istituto Storico Germanico di Roma mentre gli Atti sono stati pubblicati lo scorso anno dall'ISIME.

Ma l'ISIME non è solo un importantissimo interlocutore per l'Istituto che rappresento; anche all'estero moltissime istituzioni non potrebbero più fare a meno della collaborazione con l'ISIME. In Germania ciò vale soprattutto per i *Monumenta Germaniae Historica*, il cui presidente registra con grandissima

¹ *Pompa sacra. Lusso e cultura materiale alla corte papale nel basso medioevo (1420-1527)*. Atti della giornata di studi Roma, Istituto storico Germanico, 15 febbraio 2007 (Nuovi Studi Storici 86), a cura di Thomas Ertl, Roma 2010.

preoccupazione la difficile situazione dell'ISIME e i cui saluti più cordiali Vi trasmetto questo pomeriggio. Egli spera molto che la collaborazione ormai sperimentata con l'ISIME possa proseguire anche in futuro.

Da molto tempo l'ISIME non solo svolge un ruolo importantissimo per i rapporti scientifici tra le nostre due nazioni, ma rappresenta al contempo una piattaforma per la medievistica europea e internazionale. Grazie all'ISIME, per esempio, qui a Roma abbiamo avuto la possibilità di presentare importanti campi di ricerca della medievistica tedesca² e questa forma di collaborazione è stata praticata dal presidente Miglio con successo anche con altri partner internazionali.

Inoltre l'ISIME rappresenta all'interno dell'Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte in Roma un pilastro irrinunciabile. Dal canto suo, l'Unione rappresenta una piattaforma unica al mondo di collaborazione nell'ambito delle scienze umanistiche e culturali. Anche in questo contesto l'ISIME e l'Istituto Storico Germanico di Roma sono stati e continuano ad essere attivi, insieme ad altri partner: ricordo solo il grande congresso internazionale organizzato da vari istituti dell'Unione dedicato a *La storiografia tra passato e futuro. Il X Congresso Internazionale di Scienze Storiche (Roma 1955) cinquant'anni dopo*³.

In questo periodo tutti gli stati europei devono mettere in atto drastiche misure di risparmio, tra cui anche l'Italia e la Germania. Il governo tedesco attuale prevede fino al 2014 tagli nel bilancio federale di 80 miliardi di Euro. Tuttavia, il settore dell'istruzione e della ricerca non solo sono stati esclusi da questi provvedimenti,

² *Stato della ricerca e prospettive della medievistica tedesca. Atti della Giornata sulle storiografie (Roma 19-20 febbraio 2004)*, a cura di Massimo Miglio e Michael Matheus, Roma 2007.

³ *La storiografia tra passato e futuro. Il X Congresso Internazionale di Scienze Storiche (Roma 1955) cinquant'anni dopo*, Atti del Convegno Internazionale Roma, 21-24 settembre 2005, a cura di Hans Cools, Manuel Espadas Burgos, Michel Gras, Michael Matheus, Massimo Miglio, Roma 2008.

ma sono addirittura stati annunciati aumenti che vengono anche attuati. A partire dal 2015 ogni anno è previsto un aumento del dieci per cento del prodotto interno lordo per l'istruzione e la ricerca. Ci auguriamo che l'importanza del sostegno ai giovani studiosi e ricercatori, la promozione della ricerca scientifica e della cultura possano presto diventare un disegno comune a livello europeo. Già oggi Roma rappresenta, con un ISIME attivo e con altre istituzioni italiane, un'importante piattaforma di ricerca scientifica umanistica europea. Per la collaborazione europea Istituti nazionali dinamici, con collaboratori qualificati come quelli dell'ISIME, rappresentano un presupposto assolutamente irrinunciabile. Solo chi avrà alle spalle forti Istituti nazionali potrà sperare di avere successo nella raccolta di fondi elargiti dagli Enti che gestiscono la promozione della ricerca a livello europeo. Si tratta quindi di rafforzare e potenziare queste basi. Il nostro obiettivo deve essere un'efficiente rete scientifica europea.